

LA SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA

La Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa è un istituto universitario pubblico a statuto speciale che opera nel campo delle Scienze applicate. Si propone di sperimentare percorsi innovativi nella formazione e nella ricerca. Quest'ultima, che assume un ruolo di primo piano nella Scuola, viene effettuata principalmente all'interno dei Laboratori dove lavorano docenti, ricercatori ed allievi perfezionandi.

MAIN (Management & Innovazione) è il laboratorio in cui operiamo, e le ricerche qui effettuate hanno l'obiettivo di descrivere, capire, spiegare e facilitare la gestione dell'introduzione di innovazioni (tecnologiche, gestionali e culturali) nelle imprese, nel settore pubblico e nei sistemi territoriali.

IL PROGETTO COSMIC

CSR oriented supply-chain management to improve competitiveness (www.cosmic.sssup.it).

E' un progetto promosso e co-finanziato dalla Commissione Europea – *Direzione Generale Impresa ed Industria* nell'ambito del Programma Comunitario *Responsible competitiveness: Fostering CSR in European Industrial Sectors*.

La Direzione Generale (DG) Impresa e Industria lavora per assicurare che le politiche europee contribuiscano alla competitività sostenibile delle imprese europee e facilitino la creazione di posti di lavoro e una crescita economica sostenibile. La DG tiene in particolare interesse dei bisogni delle imprese manifatturiere di piccole e medie dimensioni.

Il progetto Cosmic **vuole analizzare la relazione esistente tra Responsabilità Sociale di Impresa (RSI) e competitività lungo la filiera del settore moda** (comprendente i sottosectori tessile, cuoio e abbigliamento) in tre paesi dell'Europa sud occidentale: Italia, Francia e Spagna.

- Per “Responsabilità Sociale di Impresa” si intende un processo attraverso il quale le imprese integrano in maniera volontaria i concetti sociali e ambientali nelle loro operazioni economiche e nell'interazione con i loro portatori di interesse.
- La “competitività” è l'abilità di un paese, una regione, un' industria o un'impresa di produrre prodotti o servizi di una qualità superiore e/o ad un costo inferiore rispetto ad altre entità che operano nello stesso contesto economico.

Dopo una prima parte di ricerca orientata ad indagare le caratteristiche del settore e ad approfondire nei tre Paesi sopra richiamati il rapporto tra competitività e adozione di pratiche di RSI da parte delle Piccole e Medie Imprese (PMI) del settore moda, la seconda ed ultima parte del progetto prevede la pianificazione e lo **sviluppo di una serie di iniziative sperimentali** in favore delle imprese del settore considerate “socialmente responsabili”.

COLLABORAZIONE SANT'ANNA – UNICOOP TIRRENO

Nell'ambito della sperimentazione relativa al ruolo del mercato (grande distribuzione e consumatori finali) nasce la collaborazione con Unicoop Tirreno, con lo scopo di sensibilizzare i

consumatori sull'importanza di una selezione consapevole dei prodotti nell'ambito delle loro scelte di consumo. Nasce così il **progetto di rilancio dei prodotti tessili del marchio Solidal**.

PROBLEMATICHE DEL SETTORE TESSILE/ABBIGLIAMENTO

Nei primi anni del 2000 le imprese (quasi tutte PMI) dei paesi tradizionalmente specializzati in questi settori si sono trovate a fronteggiare una significativa pressione competitiva da parte di nuovi paesi extra - UE.

Un costo del lavoro significativamente più basso, legislazioni più permissive in materia di diritto del lavoro e salute e sicurezza dei lavoratori, ed infine minori vincoli in ambito ambientale hanno portato le imprese della moda dei paesi emergenti (Est e Sud – Est asiatico, Nord Africa, Sud America) a guadagnare quote importanti di mercato su scala globale, con la conseguente perdita di competitività delle imprese dei paesi occidentali tradizionalmente leader nel settore (tra cui Italia, Francia e Spagna).

Questo ha portato a reazioni diverse da parte delle imprese occidentali: alcuni imprenditori hanno deciso di spostare gli stabilimenti in paesi con legislazioni più blande e manodopera meno costosa, o di delegare ad imprese localizzate in queste aree le fasi più critiche dei processi, mentre altri hanno mantenuto i loro stabilimenti nei paesi di origine, seppure spesso avviando relazioni commerciali con imprese della filiera localizzate anche in altre aree del mondo.

Il più importante impatto, dovuto a questi processi, si riconduce al mancato rispetto dei lavoratori e dell'ecosistema e a politiche "leggere" sui controlli contro la contraffazione. Nei paesi in via di sviluppo si sono registrati casi di **sfruttamento di manodopera**, violando norme e accordi sul lavoro forzato, minorile o infantile, sulle paghe, sugli orari di lavoro e straordinari, sui diritti di organizzazione collettiva, sulla sicurezza e sulle discriminazioni. Specularmente sono dilagati casi di **illegalità legati alla produzione e al commercio**, nella forma di esistenza nei paesi europei, di laboratori che operano senza tenere conto delle norme di tutela dei lavoratori, della salute e della sicurezza, dell'ambiente e nella distribuzione di beni contraffatti.

Inoltre, il processo produttivo registra vari **elementi di criticità ambientale**, riconducibili ad elevati consumi di energia termica ed elettrica, e di acqua; un'elevata produzione di rifiuti e di emissioni acustiche. Infine, l'aspetto ambientale è riconducibile anche alla fase di trasporto in quanto vengono trasportati enormi volumi per distanze molto lunghe e ripetute nel tempo.

COMMERCIO EQUO – SOLIDALE

Una delle azioni poste in essere per la risoluzione di questi problemi è il **commercio equo-solidale**. *"Il Commercio Equo e Solidale è un approccio alternativo al commercio convenzionale; esso promuove giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente, attraverso il commercio, la crescita della consapevolezza dei consumatori, l'educazione, l'informazione e l'azione politica. Il Commercio Equo e Solidale è una relazione paritaria fra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione: dai produttori ai consumatori"* (Carta Italiana dei Criteri del commercio equo e solidale).

Con *commercio equo e solidale* (in inglese "**fair trade**") si intende quella forma di attività commerciale, nella quale l'obiettivo primario non è soltanto il profitto, ma anche la **lotta allo sfruttamento e alla povertà** legate a cause economiche, politiche o sociali.

Questo tipo di commercio nasce in Europa intorno al **1960**; le prime esperienze ebbero soprattutto un carattere educativo: far capire alla gente come fosse possibile acquistare un prodotto artigianale del Sud del mondo ad un prezzo che permettesse al produttore di vivere

dignitosamente, ma anche di utilizzare tali prodotti come vettori che portano con sé un patrimonio socio-culturale dei paesi d'origine.

Nel corso del tempo è cresciuta nei progetti l'attenzione verso l'impatto ambientale e le produzioni biologiche e, nello stesso tempo, si è data importanza crescente alle dinamiche interne (organizzazione del lavoro, ruolo delle donne, ecc.) presenti nelle organizzazioni del Sud del mondo.

Gli **obiettivi** del Commercio Equo possono essere così sintetizzati:

- Promuove migliori condizioni di vita nei Paesi economicamente meno sviluppati.
- Tramite la vendita di prodotti, divulga informazioni sui meccanismi economici di sfruttamento, favorendo e stimolando nei consumatori la ricerca di nuovi modelli di sviluppo.
- Stimola le istituzioni nazionali ed internazionali a compiere scelte economiche e commerciali a difesa dei piccoli produttori, della stabilità economica e della tutela ambientale.
- Promuove un uso equo e sostenibile delle risorse ambientali.

COMMERCIO EQUO – SOLIDALE E SETTORE TESSILE

Il commercio equo si è distinto negli anni per i “prodotti food”, ma è una forma di commercio internazionale che anche nel settore tessile (oltre che anche in altri settori non food come palloni, scarpe, fiori), alla luce delle problematiche elencate in precedenza, può far crescere aziende economicamente sane e può **garantire ai produttori ed ai lavoratori dei paesi in via di sviluppo un trattamento economico e sociale equo e rispettoso.**

I capi di abbigliamento equo-solidali, sono il frutto di progetti i cui protagonisti sono produttori e lavoratori impegnati in diversi paesi del sud del mondo, insieme a consumatori italiani.

UNICOOP TIRRENO E COMMERCIO EQUO - SOLIDALE

Coop Italia emerge dalla rassegna effettuata nell'ambito della ricerca del progetto Cosmic, come una delle realtà più interessanti del nostro paese, che ha fatto dei criteri etici ed ambientali uno dei principali fattori di discriminazione nella **selezione dei fornitori** e dei prodotti da inserire sul mercato.

Dall'altra parte, la stessa ricerca ha messo in evidenza **l'importanza dell'informazione al consumatore finale, al fine che questo arrivi a selezionare i propri acquisti, non solo sulla base del prezzo, ma anche sulla base della qualità ambientale e delle caratteristiche di eticità che un certo prodotto manifesta.**

In questo quadro l'iniziativa di Unicoop Tirreno risulta particolarmente interessante, in quanto orientata a promuovere un prodotto etico tra i consumatori, sensibilizzandoli verso queste tematiche, e coinvolgendo in questo processo anche i propri dipendenti.

SOLIDAL TESSILE

I prodotti Solidal sono di **buona qualità** ed hanno un **prezzo equo** sia per i produttori che per i consumatori, garantendo così un **ottimo rapporto qualità-prezzo.**

La bontà non si riscontra solo nel prodotto, ma è dentro tutta l'intera filiera, perché acquistando un prodotto Solidal si vuole **assicurare una vita dignitosa a chi lo produce, contribuire allo**

sviluppo di un'economia diffusa, equilibrata e sana, evitando flussi migratori incontrollabili, provocati da povertà e assenza di prospettive di benessere e di vita.

Il livello qualitativo è uguale a quello di tutti i prodotti Coop. Prima di essere messi in commercio anche i prodotti Solidal devono essere **Approvati dai Soci**.

Le materie prime impiegate sono da agricoltura biologica, come il cotone delle polo.

In tutte le fasi del ciclo produttivo si presta attenzione alla **tutela delle persone e dell'ambiente** in quanto è richiesto il **rispetto dei severi parametri eco-tossicologici** che garantiscono l'assenza di residui nocivi sul prodotto finito quali:

- Processi di lavorazione esenti da metalli tossici pesanti e da altre sostanze tossiche;
- Nella fase di tintura non sono impiegati coloranti cancerogeni e/o allergizzanti;
- Non sono utilizzati sbiancanti a base di cloro.

Con la promozione del marchio Solidal, la Coop vuole **diffondere i valori cooperativi** (nei confronti dei soci, dei consumatori, dei lavoratori, dei fornitori e dell'ambiente) nella realtà che la circonda, attraverso la **sensibilizzazione dei propri dipendenti e soci-clienti circa i benefici derivanti da una filiera sostenibile sotto il profilo sociale, ambientale ed economico**.

**MODULO DI ADESIONE ALLA SFILATA "MI VESTO GIUSTO" DEL 13 MAGGIO PRESSO L'IPERCOOP
DI LIVORNO "FONTI DEL CORALLO"**

NOME _____

COGNOME _____

TELEFONO _____

DESIDERO PARTECIPARE COME MODELLO/A ALLA SFILATA

 SI NO

DESIDERO FAR PARTECIPARE MIO FIGLIO/A COME MODELLO/A ALLA SFILATA

 SI NO

NOME _____

COGNOME _____

ETA' _____

DATA

FIRMA
